

La base chiama, Prodi risponde

Pubblicato: Venerdì 7 Aprile 2006

Egregio
direttore,

in
allegato Le inviamo, per la pubblicazione, la lettera che un gruppo di cittadini e di esponenti delle associazioni varesine aveva scritto a Romano Prodi il 9 marzo scorso e la sua **risposta** arrivataci oggi 7 aprile:

Caro
Romano Prodi,

chi
ti scrive da Varese – la “Città Giardino” che una certa letteratura ha eletto a città simbolo di tutta l'avventura politica leghista – è fino dal 1996 un convinto assertore del primato della società civile nell'impegno politico-amministrativo. Proprio quell'anno si era registrato anche qui un notevole riscatto politico da parte di quelle forze che avevano sostenuto candidati legati a quella convinzione: alcuni tra i firmatari avevano partecipato, qui in città, alla campagna politica di sostegno ad un candidato dell'Ulivo che aveva sfiorato l'elezione in un seggio senatoriale considerato “blindato” dagli esponenti del Polo. E ti assicuriamo che quella “quasi vittoria” ci aveva dato altrettanta soddisfazione della tua elezione a premier.

Oggi
però, a dieci anni di distanza, le cose sono profondamente cambiate.

Cinque
anni di governo di centro-destra a livello nazionale come qui a Varese, hanno logorato quell'entusiasmo di allora. Nonostante il fallimento della giunta locale retta da una coalizione di centro-destra da sempre profondamente conflittuale al proprio interno, sancito dalle dimissioni del sindaco coinvolto in una vicenda giudiziaria, a tutt'oggi nemmeno le forze del centro-sinistra sono riuscite ad accordarsi per esprimere un programma e un candidato comune per le prossime elezioni amministrative, previste a scadenza immediatamente successiva dopo le elezioni politiche.

Nelle

diverse occasioni che ci hanno portato ad incontri assembleari cittadini abbiamo sempre colto un senso di frustrazione in chi ha creduto a quella avventura politica e oggi si ritrova emarginato, grazie anche ad una legge elettorale “avvelenata” che ha rilanciato, a destra come a sinistra, il primato decisionista delle segreterie di partito. Niente di paragonabile con l'affollamento e l'entusiasmo delle riunioni che si erano svolte dieci anni fa.

Come

uscire da questa “impasse” ? Ci preoccupa molto che i principali partiti della coalizione di centro-sinistra siano di fatto rassegnati ad aspettare gli esiti politici del 10 aprile, prima di rilanciare le trattative per trovare un accordo sul candidato sindaco. Come noi, molti tra quelli che hanno sempre fatto politica pur non avendo una tessera di partito in tasca, vivono questa situazione come una mancanza di rispetto per la cittadinanza, che ha bisogno di essere coinvolta nelle decisioni strategiche che riguardano il proprio futuro: sul piano nazionale ma anche, con la stessa importanza, sul piano locale. Non bisogna dimenticare che il progetto leghista è fallito proprio laddove sembrava vincente – a voler dar credito alle sue presunte velleità localiste – cioè sul piano della buona amministrazione civica.

Vogliamo

dare per questo un segnale inequivocabilmente diverso ?

Cercheremo

comunque di sostenere questa necessità di confronto sui problemi reali dei cittadini e sulla necessità di coinvolgere categorie sociali ed associazioni, attualmente molto restie a lasciarsi coinvolgere per una diffidenza più che comprensibile verso certi “tavoli” politici poco condivisi.

Però

ci vorrebbe anche un segnale forte: e per questo ci permettiamo di chiederti se – magari stravolgendo un poco la tua agenda elettorale – riuscissi a venire a Varese prima del 9 aprile. Siamo sicuri che, quella stessa società civile che aveva accolto con entusiasmo la tua prima proposta, sarebbe in grado di mobilitarsi per organizzare al meglio l'evento e trovare nuovo slancio per superare questa stasi politica così controproducente per la nostra città e per lo stesso esito del voto politico di aprile.

Se

questo non fosse possibile ti inviteremmo comunque ad intervenire, con le forme che più ritieni opportune, al fine di sollecitare tra i partiti locali dell'Unione quella chiarezza indispensabile al successo della coalizione di centro-sinistra prima alle elezioni politiche e poi a quelle amministrative.

Cordialmente,

Andrea

Ganugi, responsabile Notiziario delle associazioni Varese

Giulio
Rossini, presidente di Filmstudio'90 Varese
Franco
Zanellati, vice presidente provinciale UISP
Ezio
Bianchi, presidente AUSER Varese
Bruna
Brambilla, presidente UNIVERSAUSER Varese
Alberto
Minazzi, presidente Legambiente Varese
Enzo
Laforgia, insegnante
Roberto
Fossatelli, insegnante
Angela
Cermesoni, insegnante
Nedo
Montagna, assistente tecnico
Sabine
Schutt, insegnante
Rosella
Spriano, insegnante
Mariangela
Millefanti, insegnante
Giosué
Romano, insegnante
Marida
Valetti, insegnante
Cristine
Stein, insegnante
Raffaele
Pugliese, insegnante
Domenico
Ciongoli, insegnante

Varese,
9 marzo 2006

**Questa è la risposta di Romano Prodi del 4
aprile, che ci è stata recapitata oggi e che alleghiamo di
seguito:**

*Cari
amici di Varese,*

*ho
letto con attenzione la Vostra lettera, provo la massima
considerazione per le analisi e il disagio che avete espresso.
Purtroppo
non mi è stato possibile onorare il Vostro invito a venire a
Varese prima della chiusura della campagna elettorale.*

Voglio

*però assicurarVi che **non dimenticherò le Vostre parole** e intendo lavorare con la massima determinazione, anche al governo del paese, affinché **la politica ritorni ad essere davvero partecipata e rinnovata dall'entusiasmo di persone come Voi**, che in modo disinteressato e generoso, intendono legittimamente "essere coinvolte nelle decisioni strategiche che riguardano il proprio futuro".*

*Nella
speranza di una prossima visita a Varese, voglio cogliere questa occasione per esprimerVi la mia più sincera gratitudine e profonda stima.*

*Con
molta amicizia,*

*Romano
Prodi*

*Roma,
4 aprile 2006
[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it*